



Bimestrale informativo
dell'Associazione
Italiana dei Consumatori e degli
Operatori del gioco
Anno 1 - N. 2

IN QUESTO NUMERO

- Un anno di noi: impegno e lavoro
- CTD sorvegliati speciali
 - La sanatoria per i CTD
 - Acogi con De Sica

BUON NATALE E FELICE 2015

**ACOGI VI AUGURA DI
TRASCORRERE SERENAMENTE
LE PROSSIME FESTE**

L'EDITORIALE ●

UN ANNO DI NOI: IMPEGNO E LAVORO

Un momento per fare il punto della situazione del percorso tracciato e grazie al quale siamo qui è indispensabile per concludere dal meglio il 2014 e affrontare con orgoglio, grinta e determinazione il nuovo anno. Quello che sta

per concludersi, per l'Acogi, è stato davvero un anno di svolta. Abbiamo costituito l'Osservatorio per il gioco perché non basta, per un'associazione come la nostra, difendere le istanze di una categoria, ma bisognava affrontare

le emergenze sociali come quella del gioco patologico. Abbiamo stretto accordi con altre associazioni di settore per difendere al meglio ciò in cui crediamo: la possibilità di un lavoro onesto per chi ha professionalità e buona vo-

lontà. Abbiamo inoltre tanti progetti in campo per crescere ancora. Questa è l'Acogi! Una realtà dinamica, in crescita e che migliora continuamente.

Per contattarci scrivete a: ufficiostampa@acogi.it.

LE ULTIME NEWS



GIOCHI E GOVERNO: CTD SORVEGLIATI SPECIALI NELLA LEGGE DI STABILITÀ

L'attenzione del Governo sul mondo dei giochi è davvero massima. Sotto la lente sono finiti i centri di trasmissione dati collegati ad operatori esteri (i CTD) che non posseggono concessione interna ma che si avvalgono, per operare, di licenze nel paese di stabilimento, ovviamente nell'ambito dell'Unione Europea. Proprio questi, secondo quanto previsto dalla **Legge di Stabilità**, dovranno, a partire da gennaio 2015, effettuare operazioni che permettano di essere pienamente leciti nel nostro Paese e quindi lavorare. Cosa vuol dire? «In attesa del riordino



della materia dei giochi pubblici - si legge nell'emendamento governativo - in attuazione dell'articolo 14 della legge 11 marzo 2014, n. 23 (la legge Delega Fiscale), per assicurare tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, nonché delle fasce sociali più deboli e dei minori d'età, a decorrere dal primo gennaio 2015, ai

soggetti attivi alla data del 30 ottobre 2014, che comunque offrono scommesse con vincite in denaro in Italia, per conto proprio ovvero di soggetti terzi, anche esteri, senza essere collegati al totalizzatore nazionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in considerazione del fatto che in questo caso il giocatore è l'offerente,

il contratto viene perfezionato in Italia, e conseguentemente regolato secondo la legislazione italiana». Un testo di difficile comprensione, eppure il senso è questo. I CTD sono chiamati a "regolarizzarsi" davanti allo Stato italiano.

Cosa dovrebbero fare concretamente? La regolarizzazione prevede un **versamento mediante modello F24 della somma di 10 mila euro**. I soggetti coinvolti sono chiamati a presentare entro il 31 gennaio prossimo una **dichiarazione di impegno alla regolarizzazione fiscale**. Si prevede anche il **collegamento al totalizzatore nazionale di Sogei**.

AUTORIZZAZIONE SCOMMESSE, TAR LAZIO: SULL'88 TULPS COMPETENTI TAR REGIONALI

La prima sezione del Tar Lazio ha sancito la propria incompetenza e ha rimesso la questione davanti ai **Tar competenti territorialmente** (Tar della Sicilia, della Campania e della Liguria) a pronunciarsi in merito ad alcuni ricorsi per il

rilascio di licenze ex art. 88 del Tulps.

La pronuncia è arrivata in occasione dell'annullamento del rigetto della richiesta della licenza di pubblica sicurezza per il rilascio di autorizzazione alla raccolta scommesse proposta proprio davanti al Tar Lazio.

Intanto, la Corte Costituzionale recentemente ha anche dichiarato l'illegittimità costituzionale della previsione della totale devoluzione alla competenza inderogabile del Tribunale amministrativo del Lazio delle controversie aventi ad oggetto i provvedimenti

emessi dall'autorità di polizia relativi al rilascio di autorizzazione in materia di giochi pubblici con vincita in denaro. Ne consegue che in materia di rilascio di concessioni ex art. 88 Tulps il Tar competente è quello territorialmente di riferimento.

A TU PER TU: L'ESPERTO



LA SANATORIA PER I CTD FATTA SOLO PER FAR CASSA: È DISCRIMINATORIA

Il fatto che il sistema delle scommesse sportive sia stato normato in maniera insensata e non il linea con i principi di libera concorrenza e prestazione di servizi dettati dall'Unione Europea, lo dimostrano le ultime iniziative del Governo di prevedere una sorta di sanatoria, o condono, per i centri collegati ad operatori esteri.

Insomma, da oltre un decennio combattiamo un ordinamento discriminatorio e che ha sempre protetto le posizioni commerciali acquisite dai concessionari, e oggi, l'Esecutivo chiede che si faccia a meno degli ideali in cui abbiamo creduto e per cui abbiamo vinto in

Corte di Giustizia Europea (la ciliegina sulla torta è proprio la sentenza Costa-Cifone) per aderire ad un sistema iniquo. Ma non è tutto: l'attuale proposta (che sembra stia diventando obbligo) non tiene affatto conto degli interessi dei centri di trasmissione dati e delle aziende a cui essi sono collegati ma nasce, come molte cose nel nostro Paese, dalla chiara necessità dello Stato di fare cassa.

Più che di "stabilità" (a cui la Legge si dovrebbe ispirare) si realizzerebbe una assoluta instabilità e un perpetuarsi di situazioni di squilibrio nel mercato. La proposta di sanatoria (ved. articolo apertura p. 2) sarà foriera

di maggiore confusione e addirittura potrebbe portare alla chiusura definitiva di molte attività e alla disoccupazione per tantissimi lavoratori.

Il prelievo erariale che si pretende di richiedere ai CTD non incontra la reale possibilità economica di questi negozi: la mancanza di un confronto effettivo con i soggetti coinvolti ha portato ad un arbitrario conteggio sulla base di una previsione che non ha contatti con la realtà. Per questo i titolari dei CTD rimarranno senza lavoro, che aderiscano o meno al condono.

La soluzione proposta e ancora disattesa è ovviamente sempre un

tavolo di dialogo tra istituzioni e associazioni e rappresentanti di categoria, al fine della trattazione del riconoscimento giuridico dei CTD e di un accordo che magari contempli una concreta e non impossibile adesione ad un "condono" da parte dei CTD.



UGO CIFONE, PRESIDENTE DI ACOGI, DICE LA SUA SU UN TEMA ALL'ORDINE DEL GIORNO: E' VERAMENTE FATTIBILE LA SOLUZIONE PROPOSTA DAL GOVERNO DI UN CONDONO PER I CTD? LA RISPOSTA È NO

NO!



LUDOPATIA: L'OSSERVATORIO SARÀ GESTITO DAL MINISTERO DELLA SALUTE

«**E** sprimo soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento al ddl Stabilità sul gioco d'azzardo (art. 14) di cui sono prima firmataria. Esso prevede interventi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione per le patologie connesse alla dipendenza dal gioco d'azzardo e sposta l'Osservatorio dal Ministero dell'Economia al Ministero della Salute. Ci auguriamo che si apra una nuova stagione per la tutela dei pazienti a rischio "Gap" (Gioco d'azzardo patologico) e che ciò funga da deterrente per contrastare una pubblicità invasiva e illusoria come quella che i concessionari e i gestori diffondono nelle città e in particolare nelle periferie». Lo ha dichiarato in una nota la deputata dell'Udc Paola Binetti.

Ma cos'è l'Osservatorio sulla ludopatia? E che origine ha?

La legge di Stabilità 2011, all'articolo 1, ha previsto che con decreto interdirigenziale dell'Aams e del Ministero



della salute fossero adottate, d'intesa con la Conferenza unificata, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, linee d'azione per la prevenzione, il contrasto e il recupero di fenomeni di ludopatia conseguente a gioco compulsivo.

Lo schema di decreto è tuttora all'esame della Conferenza unificata. La legge di Stabilità 2013, all'articolo 1, così come poi successivamente disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 26 giugno 2013, ha inoltre prorogato il termine per l'emanazione del decreto dapprima al 30 giugno 2013 ed ora al 31 dicembre 2013.

Inoltre, l'articolo 24 del D.L. n. 98 del 2011, ha

disposto che, ai fini del miglior conseguimento degli obiettivi di **tutela del giocatore e di contrasto ai fenomeni di ludopatia** connessi alle attività di gioco, l'Aams, nell'ambito degli ordinari stanziamenti del proprio bilancio, avviasse, in via sperimentale, procedure di analisi e verifica dei comportamenti di gioco volti ad introdurre misure di prevenzione dei fenomeni ludopatici.

Il Decreto Balduzzi ha riconosciuto la ludopatia come una patologia che caratterizza i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Gap), prevedendo l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza con ri-

ferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia.

L'Osservatorio ha quindi il compito di valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave.

Il D.L. n. 158 del 2012 ha disposto che presso l'Aams e, a seguito della sua incorporazione, presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, fosse istituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un Osservatorio di cui fanno parte, oltre ad esperti individuati dai Ministeri della Salute, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dello Sviluppo economico e dell'Economia e delle Finanze, anche esponenti delle associazioni rappresentative delle famiglie e dei giovani, nonché rappresentanti dei comuni, per valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave.



MONDO FISCO

I GIOCHI E L'ERARIO

POS NEI NEGOZI: NESSUNA SANZIONE PER CHI NON CE L'HA

Dal 1° luglio del 2014 è scattato l'obbligo di avere un Pos (Point of sale) in ogni negozio per dare la possibilità ai clienti di pagare con il bancomat quando la spesa supera i 30 euro. L'obbligo è stato previsto non soltanto per i negozi ma anche per artigiani e professionisti. Tra i negozi, chiaramente anche quelli in cui si offre il gioco. La normativa è stata decisa dal Decreto Crescita bis del 2012 e non sarebbe un male se l'installa-

zione di questi apparecchi fosse gratuita, se fossero ridotte le commissioni e se non si prevedano costi aggiuntivi per gli esercenti.

Sembra però che la norma non abbia convinto del tutto il Governo tanto che Zanetti, sottosegretario al Ministero dell'Economia, ha dichiarato: «Non è detto che vengano stabilite sanzioni per chi non si dota del Pos».

«Ribadisco con chiarezza – ha dichiarato l'onorevole Zanetti – la nostra netta con-

trarietà all'eventuale applicazione un'eventuale sanzione per chi non utilizza il Pos. Questo Paese sta morendo nel paradosso di obblighi e sanzioni che aumentano l'illegalità invece di contrastarla, perchè si continua a delegare l'etica individuale agli apparati dello Stato invece che stimolarne l'attuazione da parte dei cittadini anche con campagne di sensibilizzazione ove opportuno. Se un esercizio commerciale non ha il Pos e mi costringono di fatto a pagare in

NO A SPESE AGGIUNTIVE PER L'INSTALLAZIONE E L'USO DEI POS: UNO STRUMENTO UTILE MA CHE AL MOMENTO GRAVA SULL'ESERCENTE

contanti, la volta successiva preferisco andare da chi mi dà non solo un servizio in più a parità di prezzo, ossia la possibilità di scegliere come mi è più comodo pagare, ma soprattutto più trasparenza nella gestione della loro attività».

LO SPORT CHIEDE AIUTO ECONOMICO ALLE SCOMMESSE

Mario Macalli, vice presidente della Figc, ha in mente un piano di interventi che saranno messi in atto dalla federazione se il Coni varerà il taglio di 7-8 milioni di euro previsti per l'ente che gestisce il calcio in Italia. La via da percorrere è

quella dell'ingresso della Figc nel mondo delle scommesse sportive, attraverso lo sfruttamento dei **diritti d'autore delle squadre**. Le scommesse sportive rappresentano un business molto ghiotto e Macalli ha dato mandato a Victor Uckmar, noto giurista italiano, di studiare

la soluzione più adatta per le esigenze della Federazione. La chiave potrebbe essere non un'entrata in prima persona nel mondo delle puntate (troppo complesso, "non possiamo metterci a fare i gratta e vinci da un giorno all'altro", ha dichiarato Macalli), bensì recla-

mare i diritti d'immagine delle squadre, trattando direttamente col governo e non coinvolgendo il Coni. Secondo Macalli, infatti, il betting utilizza i brand delle squadre di calcio. Così la Figc potrebbe recuperare tutte le risorse perse e accumularne nuove.

MONDO COMUNICAZIONE

GLI INTERVENTI SUL SETTORE DEI GIOCHI

LA PRESENZA DELL'ACOGI NELL'AMPIO PANORAMA DEL GIOCO PUBBLICO ITALIANO VUOLE SOTTOLINEARE LA PLURALITÀ DI VEDUTE E PRESENZE NELLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI: IN QUESTE PAGINE I NOSTRI CONTRIBUTI INVIATI ALLA STAMPA

Il sistema del gioco italiano si adatta alle emergenze che vive: nella Legge di Stabilità il Governo promette incassi che la riunione dell'Eurogruppo, dedicata alle bozze di legge di bilancio dei Paesi dell'Unione, ha definito come non strutturali e quindi, non certi. Nel frattempo si studia la possibilità di tassare i CTD collegati ad operatori esteri attraverso un importo forfettario sulla raccolta di gioco, e anche in questo

SULLE TASSE AI CTD IL GOVERNO SI CONFRONTI



caso, secondo il Servizio Studi del Senato, il gettito sarebbe solo un'ipotesi. L'associazionismo di settore partorisce nuovi soggetti che puntano su temi che l'Acogi promuove sin dalla sua nascita, nel 2009.

Temi diventati dei veri vessilli da quando, con la **presidenza di Ugo Cifone** e dopo la **sentenza della CGE Costa-Cifone**, l'attività dei CTD è stata riconosciuta non solo in Europa,

ma anche in Italia, grazie a una giurisprudenza ormai consolidata nel tempo. Il presidente dell'Acogi, **Ugo Cifone**, commenta così le ultime novità: «Gli errori commessi nel legiferare il comparto della raccolta a terra delle scommesse sportive sono stati riconosciuti dal Governo proprio nell'ideazione di una tassa da imporre ai CTD. Quello che manca e che l'Acogi rivendica e chiede con forza da mesi, è un tavolo di

confronto tra le parti. Anche se i soggetti che invocano il dialogo sono diversi, è giusto che si riconosca la rappresentatività di alcune realtà consolidate che possono esprimere le istanze di un'intera categoria senza improvvisazioni, ma forti di un background legale e storico importante che possa fornire le informazioni più opportune non solo per arrivare alla soluzione dell'impasse attuale, ma anche per trovare la chiave per l'assetto nuovo che il 2016 potrebbe portare all'intero settore delle scommesse nel nostro Paese».

Secondo l'Acogi, dunque, se l'Esecutivo mira al reperimento di risorse dai CTD, è fondamentale il confronto. In caso contrario gli incassi preventivati potrebbero rivelarsi solo una sterile trovata propagandistica.

LE ATTIVITA'



L'ACOGI CON CHRISTIAN DE SICA

L'Acogi oltre i giochi, ma non del tutto. Dopo la sponsorizzazione di eventi culturali e sportivi, l'Associazione dimostra ancora il proprio interesse per importanti manifestazioni artistiche. Lo conferma l'accordo raggiunto con il Teatro Palamazzola di Taranto per la sponsorizzazione dello spettacolo "Cinecittà" di Christian De Sica che sta entusiasmando i teatri italiani e che, il 12 marzo 2015 approderà nel teatro della città antica colonia della Magna Grecia.

La magia degli Studios di Cinecittà rivive in un appassionante spettacolo scritto da uno dei suoi "figli": Christian De Sica. Il regista e attore romano sta portando a teatro un musical elegante che omaggia, tra comicità e sentimento, i personaggi e i film che hanno reso grande il cinema italiano.

Il legame tra Christian e la città del cinema è intenso ed è meravigliosamente espresso nello spettacolo soprattutto quando l'attore parla del padre Vittorio, della madre Maria Mercader, dello "zio" Alberto Sordi e di tanti amici che ha potuto conoscere e amare, come il grande Roberto Rossellini e l'indimenticabile

Federico Fellini. La scelta di questa partnership, per l'Acogi, non è casuale e si inserisce nell'attività di comunicazione che l'associazione sta portando avanti a fa-

porto con suo padre, Vittorio De Sica di cui è nota la grande passione per il gioco, per la quale si trovò a volte a perdere somme anche ingenti.

Una passione che non

nomiche dopo aver sperperato al gioco tutte le sue sostanze. Viene ricordata e confermata la smania per il gioco che caratterizzava il grande genio di Vittorio De Sica: «Lui si giocava sempre tutto - racconta Christian - pure le paghe dei colleghi, faceva debiti, per lui era adrenalina. Ma era un giocatore elegante. Per le vacanze ci faceva scegliere tra Sanremo, Venezia, Montecarlo e Campione».

E' fondamentale sottolineare come vi sia, nel riconoscere la dipendenza dal gioco, da parte del figlio di Vittorio De Sica, la consapevolezza di un disagio che il padre viveva: Manuel, fratello di Christian, morto poche settimane fa, ha definito il rapporto di suo padre con il gioco come un modo per evadere da un disagio che lacerava Vittorio nel profondo, una fuga, una via d'uscita da un qualcosa che lo angosciava nell'anima. Spunti che confermano la necessità di una efficace prevenzione del gioco patologico a cui istituzioni, enti locali, associazioni e cittadini possono partecipare e di cui l'Acogi si fa promotrice in molte attività ed eventi realizzati sul territorio pugliese.

Regia di Giampiero Solari

Uno spettacolo scritto da Christian De Sica, Riccardo Cassini, Marco Mattolini, Giampiero Solari
 Coreografie di Franco Miesina Scenografie di Patrizia Bocconi Costumi di Ester Marcovicchio
 Disegno luci di Marcello Iazzati Video di Cristina Redini Orchestra dal vivo diretta dal Maestro Marco Tiso

12 | **Palamazzola**
Marzo Taranto - Ore 21.30
 1° s. numerato parterre € 37,00 - 2° s. numerato parterre € 32,00 - Spalti numerati € 22,00
 PER INFO: 330 331039 - 338 1532872

PARTNER UFFICIALE

vore del **gioco responsabile** e della conoscenza dei **rischi del gioco patologico** per i minori e per i soggetti con particolari predisposizioni psicologiche e socioculturali allo sviluppo della dipendenza da gioco. Christian De Sica, ripercorrendo la sua vita a Cinecittà, rivive il rap-

nascose mai e che anzi riportò, con autoironia, in diversi suoi personaggi cinematografici, come ad esempio in *Il conte Max* o *Loro di Napoli*. In un'autobiografia pubblicata nel 2008 dal titolo "*Figlio di papà*", Christian De Sica racconta come il padre lasciò la famiglia in gravi difficoltà eco-



CHI SIAMO

L'Acogi è stata fondata nel 2009 a Firenze come organismo indipendente e senza scopo di lucro. I principali obiettivi sono quelli di favorire la lettura e la comprensione delle normative che disciplinano il mondo del gaming, svolgere attività di informazione e ricerca sulle tematiche del settore, in particolare sull'emergenza delle dipendenze da gioco, rappresentare i propri associati dinanzi alle autorità istituzionali.

ARRIVEDERCI

DA ACOGI

AL 2015

**PER UN ALTRO
SPLENDIDO ANNO**

INSIEME